



TRAUMA MEETING RICCIONE 2014

LE FRATTURE DI FEMORE SOVRADIACONDILOIDEE NELL'ANZIANO: NOSTRA ESPERIENZA CON TRATTAMENTO CON PLACCA, VITI E CERCHIAGGI RISULTATI A 5 ANNI

Dr. M. Montuori, Dr. S. Freguja, Dr. G. Albano, Dr. P. Volpato

(Ospedale Civile Venezia)

La tecnica di osteosintesi delle fratture sovra diacondiloidee di femore nell'anziano con placca, viti e cerchiaggi è di ormai ben collaudata esperienza nel nostro paese.

Riassunto: Abbiamo iniziato a trattare tale tipo di fratture con osteosintesi con placca e cerchiaggi circa 10 anni fa riservandolo a tutti i pazienti over 70. Sono state utilizzate placche a basso profilo ed alta resistenza in titanio **Synthes** fissate a seconda del tipo di frattura con viti e/o cerchiaggi e placche in acciaio **Intrauma** e viti.

Tecnica: La tecnica chirurgica prevede un accesso laterale al femore quanto più conservativo possibile con paziente in decubito supino. Preparazione, scollamento e divaricazione mediale del vasto laterale previo isolamento e legatura delle arterie perforanti; pulizia del focolaio, riduzione della frattura ed osteosintesi con placca. La sintesi ha sempre comportato la stabilizzazione distale con almeno 4 viti e la prossimale con almeno 4 viti. In caso di necessità sono stati utilizzati uno o più cerchiaggi ed osso sintetico in caso di perdita di sostanza ossea. La sutura della ferita è stata effettuata previa accurata emostasi e posizionamento di drenaggio di Redon sottofasciale.

Decorso postoperatorio: mobilizzazione immediata del ginocchio libero nelle osteosintesi stabili, con ginocchiera sbloccata per 30 gg con graduale mobilizzazione del ginocchio in quelle meno stabili; nelle instabili abbiamo preferito posizionare una ginocchiera bloccata per 30 gg. e poi mobilizzazione gradualmente il ginocchio; carico concesso in tutti i casi non prima di 90 gg..

Risultati: Abbiamo rivisto 15 pazienti operati con placca in titanio ed 8 operati con placca in acciaio; in tutti i casi erano stati utilizzati viti bicorticali, in 4 anche cerchiaggi. Il follow up medio è stato di 5 anni con un massimo di 6 anni ed un minimo di 5 mesi. A 10 di loro era stata posizionata ginocchiera sbloccata dall'immediato postoperatorio mantenuta per 30 gg., ad 5 una ginocchiera bloccata per 30 gg., mentre 8 erano stati lasciati liberi. Il carico era stato concesso a tutti non prima di 90 gg. dall'intervento. La disparità di trattamento con ginocchiera dei vari gruppi era dipesa dalla stabilità ottenuta con l'osteosintesi e dalla qualità dell'osso del paziente. 20 pazienti rivisti avevano ripreso il carico libero con ROM completo all'anca mentre il ROM al ginocchio era completo per 15 di loro, per i rimanenti 5 presentava un deficit flessione negli ultimi 30°; l'estensione era completa per tutti. 3 pazienti utilizzavano 1 bastone, gli altri deambulavano senza ausili e con carico non dolente. Un paziente era andato incontro a pseudoartrosi del focolaio di frattura con carico dolente e parziale assistito con canadesi a 2 anni dal trauma.

Conclusioni: La tecnica di osteosintesi con placca e viti e cerchiaggi nelle fratture distali di femore nel paziente anziano nella nostra esperienza si è dimostrata una metodica affidabile permettendo il trattamento di fratture altamente invalidanti difficilmente approcciabili con altre metodiche sia per la complessità delle fratture stesse sia per le precarie condizioni generali di tali pazienti.